

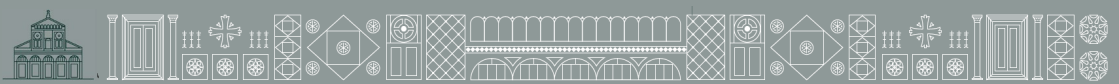


# Il restauro della Basilica di San Miniato al Monte

Conoscere. Conservare. Condividere

*L'intervento di messa in sicurezza sismica  
e valorizzazione del patrimonio dell'Agencia del Demanio  
e del Ministero della Cultura con fondi PNRR  
(Next Generation EU)*





# I valori della Basilica indirizzano l'azione dell'Agenzia del Demanio

La messa in sicurezza e il restauro della Basilica di San Miniato al Monte rappresentano un intervento di tutela e di cura affinché il bene continui a durare nel tempo come simbolo di cultura di Firenze, del Paese e dell'Europa intera.

In un momento segnato da trasformazioni rapide e nuove fragilità, prendersi carico di un luogo così profondamente radicato nella storia, nella cultura e nell'arte della città, significa riaffermare la responsabilità etica verso i beni comuni.

L'armonia della Basilica riprende l'architettura classica e apre le porte al Rinascimento.

Da oltre mille anni San Miniato al Monte è un punto di orientamento fisico e simbolico: richiama la comunità, la continuità nell'impegno e l'appartenenza. Instaura con la città una relazione di accoglienza, di soccorso, di speranza e fiducia.

I simboli della Chiesa, a partire dal grande mosaico del Cristo Pantocrate, riportano alla centralità dell'uomo e della donna, insieme rappresentati nel Cristo col ventre gravido, della creazione con il suo anelito di speranza, di ricerca verso l'invisibile visibile.





La Basilica è espressione della cultura europea, che nasce sulla cultura classica dell'antica Grecia, si sviluppa nel Mediterraneo e pone le sue radici nella bellezza, nella conoscenza, in tutte le forme artistiche e nell'innovazione. È un modello di sperimentazione fin dalle origini che porta in sé la memoria del passato e il suo valore identitario per la collettività.

L'intervento su San Miniato al Monte, che ha adottato le tecnologie più avanzate, è il risultato di un'intelligenza collettiva; alle competenze tecniche si uniscono visione e collaborazione. È un investimento nella durata che, attraverso la bellezza dei nostri luoghi, crea le condizioni per una società più consapevole, coesa e aperta.





## Il monumento e il suo contesto

La Basilica di San Miniato al Monte guarda la città dall'alto del *Mons Florentinus*. Situata in una posizione privilegiata, la Chiesa non è solo un luogo di fede, ma un punto di riferimento visivo e spirituale che definisce l'identità paesaggistica di Firenze.

La sua presenza ha contribuito nei secoli a identificare il paesaggio, creando un dialogo visivo costante con la cupola del Brunelleschi e la torre di Arnolfo.



# La storia della Basilica

**250 d.C.**

IL MARTIRIO  
DI SAN MINIATO



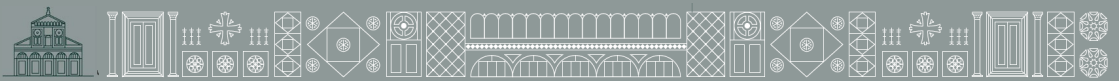
**IV-IX secolo**

DALLA CONSACRAZIONE  
ALLE DONAZIONI  
IMPERIALI



**1018**

FONDAZIONE DEL  
MONASTERO



## XII-XIII secolo

REALIZZAZIONE  
FACCIATA  
E MOSAICO



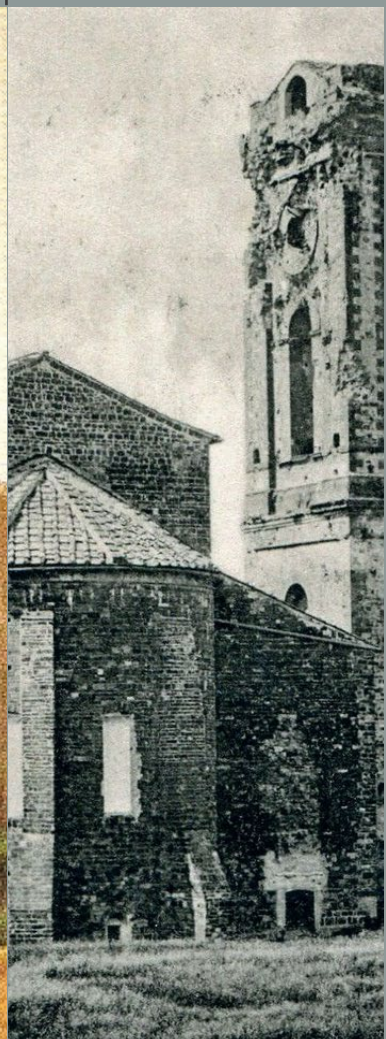
## XVI secolo

CONSTRUZIONE DELLA  
CINTA MURARIA



## XIX secolo

CONSTRUZIONE CIMITERO  
E NUOVA VIABILITÀ







Interventi successivi includono la Cappella del Cardinale del Portogallo (XV secolo) nella navata sinistra realizzata alla metà del 1400, il campanile del 1300 di Agnolo Gaddi (usato come vedetta nell'assedio di Firenze del 1530) e i bastioni difensivi progettati da Michelangelo, ancora visibili.



La Basilica di San Miniato al Monte è un esempio di romanico fiorentino, con tre navate, una centrale e due laterali, presbiterio rialzato e cripta sud-est. La cripta ha volte a crociera su trentotto colonnine, mentre le navate hanno nove arcate longitudinali interrotte da arconi trasversali e pilastri polistili; la copertura centrale è con capriate lignee decorate.

Sul lato nord-est sorgono il campanile e la Cappella del Cardinale del Portogallo.

Le strutture sono in muratura di pietra forte fiorentina e malta di calce, con volte in pietra su colonne di spoglio e coperture lignee con pianelle in cotto.

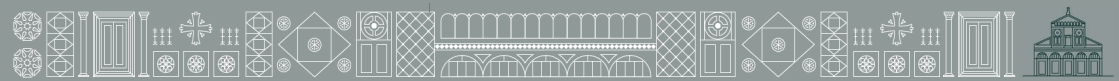
Tutta la Basilica è orientata in funzione della luce.

La facciata, capolavoro medievale, segue proporzioni auree che anticipano e ispirano l'architettura rinascimentale. Si erge sopra Firenze, inducendo all'ascesa verso la Gerusalemme liberata. In effetti riporta la scritta "*Questa è la porta del cielo*", in questo senso si pone in diretta relazione col cielo.

Sul pavimento della navata centrale, l'epigrafe latina recante "*MCCVII. Retinent de tempore et morte*" (Anno 1207. Queste cose preservano dal tempo e dalla morte) porta il visitatore a interrogarsi su chi o cosa impedisca alla morte e al tempo di seguire il loro corso. La risposta sta nella facciata quale porta del cielo.

All'interno e all'esterno della Basilica si rinvengono simboli esoterici, geometrici e zoomorfici.





# Gli utilizzi nella storia del complesso monastico

- **III-IV secolo:** chiesa paleocristiana, di cui non si hanno informazioni certe.
- **XI-XII secolo:** documenti portano a ipotizzare la presenza delle monache di clausura nella fase iniziale, e poi monaci di Monte Cassino o Basiliiani d'Oriente (Donatelli 1958), o ancora riformati di Cluny.
- **1371:** monaci dell'Ordine di Santa Maria di Monteoliveto amministrano l'abbazia coinvolgendo grandi artisti sul complesso.
- **XVI secolo:** i monaci abbandonano il monastero per eventi bellici, segue la presenza di un lazzaretto per la peste del '600. Venduti poi alcuni appezzamenti, il compendio rimane destinato a pubblica accoglienza per i poveri.
- **Inizi XVII secolo:** l'Opera degli Esercizi Spirituali rinnova e crea residenze temporanee per la pratica della preghiera degli ospiti forestieri.







In cima una grande aquila in bronzo, simbolo dell'"Arte di Calimala" ovvero della corporazione di arti e mestieri che finanziò i lavori della Chiesa e ne ebbe per anni la tutela; altre aquile stilizzate ricorrono all'interno della Basilica.

All'interno, lo zodiaco, imponente mosaico pavimentale raffigura un cerchio (il cerchio cosmico) iscritto in un quadrato (la Gerusalemme Celeste dell'Apocalisse), con le figure d'angolo che suddividono i segni in quattro settori da tre, corrispondenti ai lati della città santa su cui si aprono tre porte. Il sole al centro è allegoria del Verbo, che tutto regola e governa. Lo zodiaco, inoltre, è una meridiana solstiziale tra le più antiche ancora funzionanti in Europa. In prossimità del mezzogiorno solare fiorentino del giorno del solstizio d'estate viene illuminato da un raggio di sole il segno del cancro qui raffigurato.



Foto: © Gina Soden





Foto: © Gina Soden

Sempre all'interno un pellicano, raffigurato in posizione sopraelevata nello spazio davanti al Presbiterio, emblema dello Spirito, può assumere il doppio significato di Cristo che si sacrifica per salvare l'umanità e di Dio che sacrifica suo figlio per farlo risorgere; un'aquila, un uomo e un leone: il leggio del pulpito è sorretto da una colonna costituita dalla fusione tra le tre figure. Secondo alcuni studiosi ognuna di tali figure sarebbe simbolo di un evangelista. Manca però il toro, che rappresenta l'apostolo Luca.





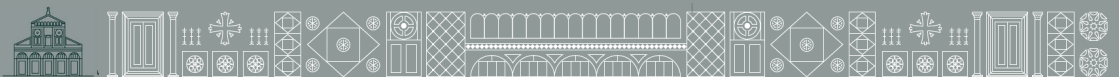
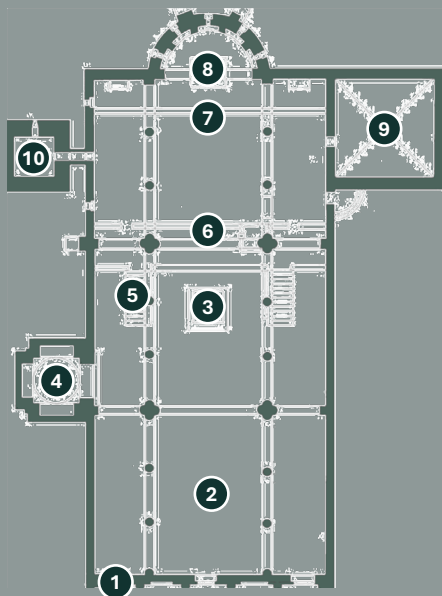
Foto: © Gina Soden

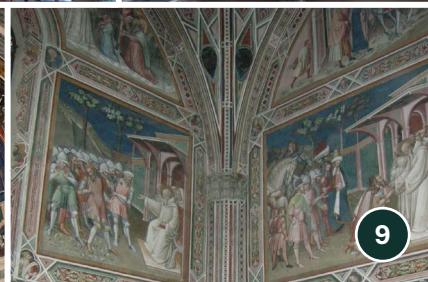
Sul catino dell'abside (1260 circa) è presente il grande mosaico del Cristo *Pantocrator* tra la Vergine e San Miniato, raffigurato nell'atto di offrire la sua corona di principe (o re) d'Armenia a Cristo. Pantocratore, dal greco *pan* (tutto) e *kràtein* (dominare con forza), e infatti Cristo è rappresentato quale giudice, seduto su un trono. Il Cristo che appare col ventre gonfio, come a simboleggiare la vita che sta per nascere, contiene in sé l'umanità intera, insieme uomo e donna. Un mosaico ricco di elementi simbolici: al lato della Vergine la palma, simbolo adorato fin dal paganesimo, ma che qui evoca la Resurrezione; al lato di San Miniato l'Albero della Vita, simbolo della nascita; ai piedi dell'Albero il pellicano, emblema dello spirito o riferito a Cristo di cui rappresenta il sacrificio stesso.



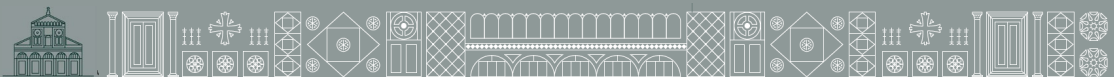
# I capolavori della Basilica

- 1 PORTA SANTA**
- 2 NAVATA CENTRALE**  
con tappeto musivo risalente al 1207
- 3 CAPPELLA DEL CROCIFISSO**  
di Michelozzo, con volta a botte decorata da Luca Della Robbia e pala d'altare di Agnolo Gaddi
- 4 CAPPELLA DEL CARDINALE**  
di Antonio Rossellino con pitture murali di Alessio Baldovinetti, pala d'altare di Antonio del Pollaiuolo e volte affrescate da Luca della Robbia
- 5 CRIPTA**  
decorata da Taddeo Gaddi nel 1341, contenente le reliquie di San Miniato
- 6 CORO MONASTICO**  
Con transenna romanica decorata
- 7 PRESBITERIO**
- 8 ABSIDE**  
con mosaico Cristo benedicente tra la Vergine e San Miniato
- 9 SAGRESTIA**
- 10 CAMPANILE**





# I simboli della Basilica





L'**Aquila**, emblema di Calimala e simbolo di potere e ascesa spirituale.



La **Croce Patente**, legata ai Cavalieri Templari, sottolinea la natura sacra e protettiva dell'edificio.



**Oannes** mesopotamici, portatori di saggezza arcaica.



La **Ruota a quattro raggi** simboleggia la ciclicità del tempo e l'ordine del cosmo.



Alle estremità c'è l'**orante**: raffigurazione dell'essere umano spiritualizzato



Il **vaso**, simbolo dell'iconografia cristiana legata alla ricerca del Sacro Graal, rappresenta il percorso di purificazione dell'uomo.



La **Triquetra** (simbolo trinitario) rappresenta l'unità nella molteplicità.



Il **Fiore della Vita**, simbolo di creazione e ordine cosmico.



# La collaborazione istituzionale

Il progetto si concentra sulla messa in sicurezza sismica e il restauro conservativo della Basilica e del suo iconico campanile.

Realizzato in stretta collaborazione con l'Agenzia del Demanio, il Ministero della Cultura e la Soprintendenza di Firenze, l'intervento è stato promosso e finanziato con fondi del PNRR, per un valore di 3,6 milioni di euro, sottolineando l'importanza strategica a livello nazionale.





# Conoscere per conservare

Prima di qualsiasi intervento, è necessario comprendere i cinematismi della struttura e i materiali. Studiare il monumento significa analizzare il comportamento delle murature e della copertura per ridurre i rischi sismici rispettando l'autenticità della materia.

Le tecniche diagnostiche moderne (come la termografia e le indagini soniche) permettono di analizzare il monumento senza toccarlo, individuando problemi nascosti come infiltrazioni d'acqua o fessurazioni interne prima che diventino visibili all'occhio nudo.



INDAGINI



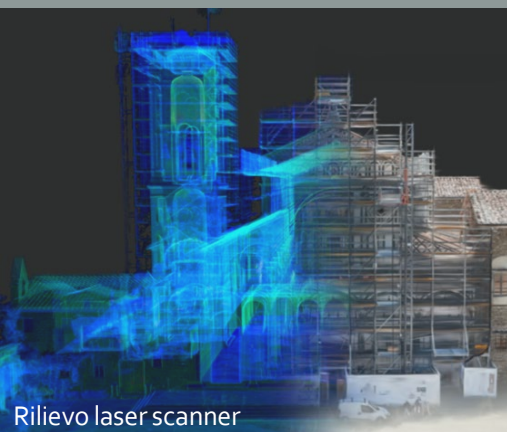
DIAGNOSI



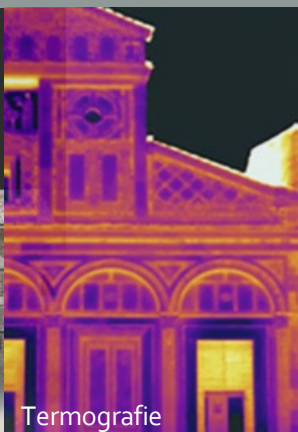
PROGETTO



INTERVENTO



Rilievo laser scanner



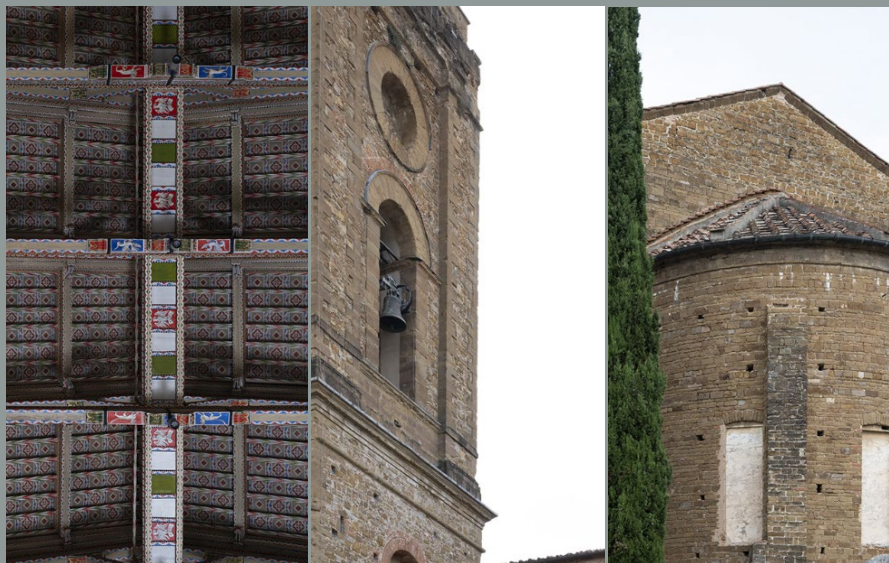
Termografie



Indagini soniche



# Aree di intervento



## CONSOLIDAMENTO STRUTTURALE E MIGLIORAMENTO SISMICO



### COPERTURE E CAPRIATE

Consolidamento delle capriate lignee attraverso l'inserimento di staffe in acciaio e controventamento delle falde delle coperture



### CAMPANILE

Consolidamento volte attraverso l'inserimento di catene metalliche e messa in sicurezza delle cornici marcapiano e dei parapetti



### MURATURE

Consolidamento delle murature del lato nord attraverso l'inserimento di due tiranti per migliorare la stabilità e la resistenza sismica della struttura





## RESTAURO CONSERVATIVO



### FACCIATA

Interventi di pulitura e consolidamento delle superfici architettoniche, restauro degli elementi scultorei e del mosaico, applicazione di trattamenti protettivi per preservarne l'integrità e lo splendore

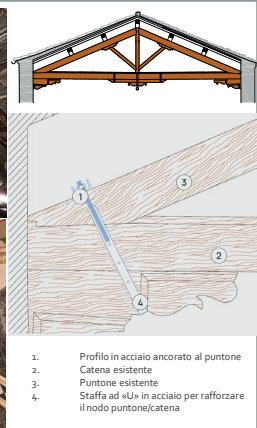
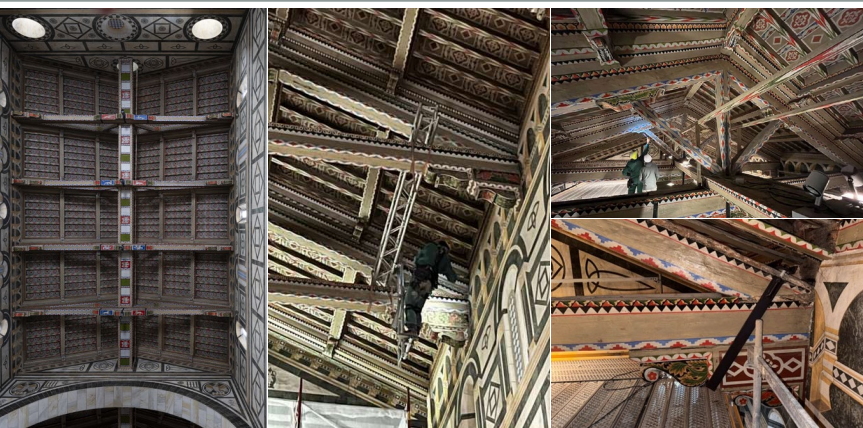


### AQUILA

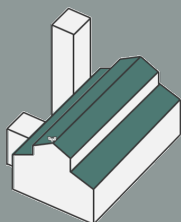
Restauro dell'Aquila e del torsello comprensivo con rimozione dei depositi superficiali, conservazione delle dorature e applicazione di trattamenti anticorrosivi e protettivi



# Consolidamento strutturale e miglioramento sismico



## I PRINCIPI GUIDA DELL'INTERVENTO



**MINIMO INTERVENTO**



**COMPATIBILITÀ DELL'INTERVENTO**



**REVERSIBILITÀ DELL'INTERVENTO**

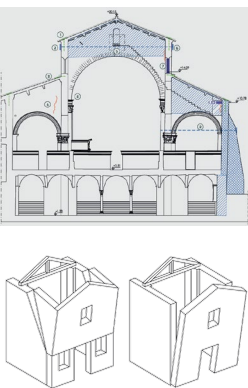


**RICONOSCIBILITÀ DELL'INTERVENTO**

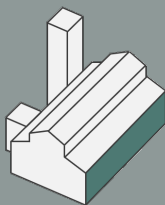
L'intervento di consolidamento strutturale, volto al miglioramento sismico del monumento, ha interessato le coperture della Basilica e della Torre campanaria e le strutture murarie del versante settentrionale. Si tratta di interventi locali a livello della copertura e delle murature con l'inserimento di catene e fasciature metalliche per migliorarne il comportamento strutturale e intervenire su eventuali cinatismi e cedimenti in caso di sisma.







## I PRINCIPI GUIDA DELL'INTERVENTO



La stabilità delle murature è stata negli anni compromessa dalla ricostruzione del campanile nel XVI secolo e dai conseguenti assestamenti. Per ovviare al dissesto l'intervento prevede di inserire dei tiranti per assorbire la spinta degli archi trasversali interni e migliorare la stabilità e la resistenza al sisma.



**MINIMO  
INTERVENTO**



**COMPATIBILITÀ  
DELL'INTERVENTO**



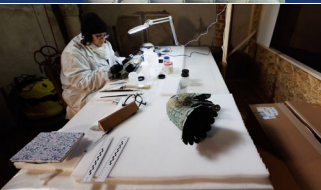
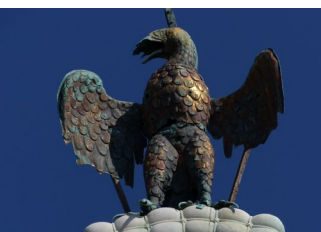
**REVERSIBILITÀ  
DELL'INTERVENTO**



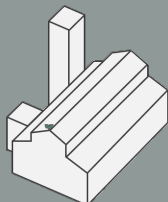
**RICONOSCIBILITÀ  
DELL'INTERVENTO**







## I PRINCIPI GUIDA DELL'INTERVENTO



**MINIMO  
INTERVENTO**



**COMPATIBILITÀ  
DELL'INTERVENTO**



**REVERSIBILITÀ  
DELL'INTERVENTO**



**RICONOSCIBILITÀ  
DELL'INTERVENTO**

Dato lo stato di conservazione dell'Aquila, si è deciso di intraprendere un importante progetto di restauro. L'opera è stata rimossa dalla collocazione originaria e trasferita in un laboratorio trasparente appositamente allestito in Cripta, dal quale è possibile seguire da vicino ogni fase del processo. Qui, i restauratori hanno lavorato sotto gli occhi delle visitatrici e dei visitatori, svelando le tecniche e i segreti del mestiere. Durante le visite guidate, la cittadinanza ha avuto l'opportunità di avvicinarsi al laboratorio e scoprire i dettagli dell'intervento, per vivere un'esperienza unica e suggestiva nel mondo del restauro.



# Cantiere aperto



## VISITE GUIDATE IN CANTIERE

È stato possibile salire sui ponteggi, ammirando da vicino gli intarsi marmorei e i mosaici dorati e scoprendo dettagli solitamente invisibili.



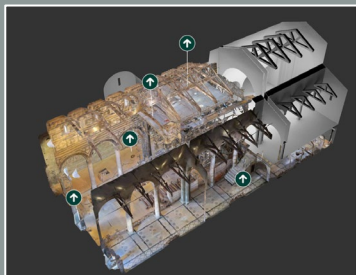
## IL LABORATORIO DI RESTAURO DELL'AQUILA

È stata l'occasione per osservare gli interventi delle restauratrici e dei restauratori sulla facciata e per visitare il laboratorio dell'Aquila in rame: un vero e proprio "dietro le quinte" dei lavori.



## VIDEO MAPPING

Il videomapping è una tecnica innovativa che trasforma le superfici architettoniche in vere e proprie tele digitali attraverso proiezioni dinamiche di luci e immagini.



## VIRTUAL TOUR

Un sito web dedicato ha permesso di seguire i lavori in tempo reale, approfondire la storia della Basilica e accedere a contenuti esclusivi, rendendo il processo trasparente e coinvolgente.



# L'abbazia sostenibile: un beneficio per tutta la città



## TUTELA PAESAGGIO E FUTURO URBANO

L'intervento su San Miniato al Monte si inserisce in modo strategico nel più ampio Piano Città. Il restauro non rappresenta soltanto un'azione di conservazione, ma diventa un vero catalizzatore di sviluppo sostenibile e un modello di integrazione tra tutela del patrimonio e vita contemporanea della città.



## ALTO VALORE CULTURALE

Il restauro della Basilica di San Miniato al Monte rappresenta molto più di un intervento tecnico: è un percorso di conoscenza, cura e responsabilità collettiva. Con la conclusione dei lavori, il complesso viene restituito alla comunità come un monumento "risanato", trasformando la tutela del passato in una risorsa viva, capace di generare valore nel presente e di essere trasmessa alle generazioni future.



## UN MODELLO DI TRANSIZIONE ECOLOGICA PER I BENI CULTURALI

È in fase di studio un piano dedicato alla produzione di energia da fonti rinnovabili. L'iniziativa, sviluppata con il contributo della Struttura per la Progettazione dell'Agenzia del Demanio e del Comune di Firenze, punta all'adozione di tecnologie innovative a basso impatto ambientale, con l'obiettivo di garantire una gestione energetica sostenibile e rispettosa del valore storico del complesso.



# L'abbazia sostenibile: interventi per un patrimonio che dura



## SOSTENIBILITÀ AL SERVIZIO DELLA TUTELA

### *Un restauro green e conservativo*

Sono stati adottati interventi non invasivi, tra cui la pulitura dei marmi con acqua demineralizzata, l'uso di solventi a bassa tossicità — come alcool decolorato e acetone — e il consolidamento delle superfici tramite silicato di etile, garantendo la tutela della materia storica nel pieno rispetto dell'ambiente.



## SICUREZZA SISMICA NEL RISPETTO DELLA STORIA

### *Consolidamento e conservazione*

Sono stati eseguiti interventi mirati di messa in sicurezza sismica, con operazioni puntuali sulle murature, il consolidamento delle coperture e il rinforzo delle colonne. Le lavorazioni, studiate per migliorare il comportamento strutturale dell'edificio, sono state condotte nel pieno rispetto dei materiali originali, garantendo la preservazione dell'autenticità storica.





## TECNOLOGIA AL SERVIZIO DELLA CONSERVAZIONE

### *La protezione invisibile*

È stato implementato un sistema avanzato di monitoraggio strutturale mediante sensori *hi-tech*, in grado di rilevare e registrare i micromovimenti dell'edificio. Questo controllo costante consente di programmare in modo più accurato gli interventi di manutenzione, garantendo una gestione sostenibile e orientata alla lunga durata del complesso monumentale.



## LA TUTELA CHE NON INTERROMPE LA VITA DEL LUOGO

### *Sostenibilità e trasparenza*

Il cantiere è stato gestito secondo criteri di sostenibilità, assicurando la continuità delle attività religiose e dell'accoglienza dei visitatori. Sono stati predisposti percorsi guidati e soluzioni operative a basso impatto ambientale, garantendo trasparenza, sicurezza e rispetto della vita del complesso monastico.



# Il Piano Città degli Immobili Pubblici di Firenze

Il Piano Città degli Immobili Pubblici di Firenze, adottato dall'Agenzia del Demanio d'intesa con Comune e Università di Firenze, è lo strumento di pianificazione integrata degli immobili pubblici. In relazione alle pianificazioni urbane e ambientali esistenti, ai fabbisogni, alle vocazioni e agli obiettivi di sviluppo del territorio sono individuati interventi e soluzioni per gli immobili pubblici.

Con il Piano Città si intende massimizzare l'efficienza nell'allocatione delle funzioni pubbliche e nei servizi offerti, fare da volano ai processi di rigenerazione, creare valore economico, culturale ambientale per le città.



Rigenerazione e rifunzionalizzazione



Valorizzazione del patrimonio storico-culturale

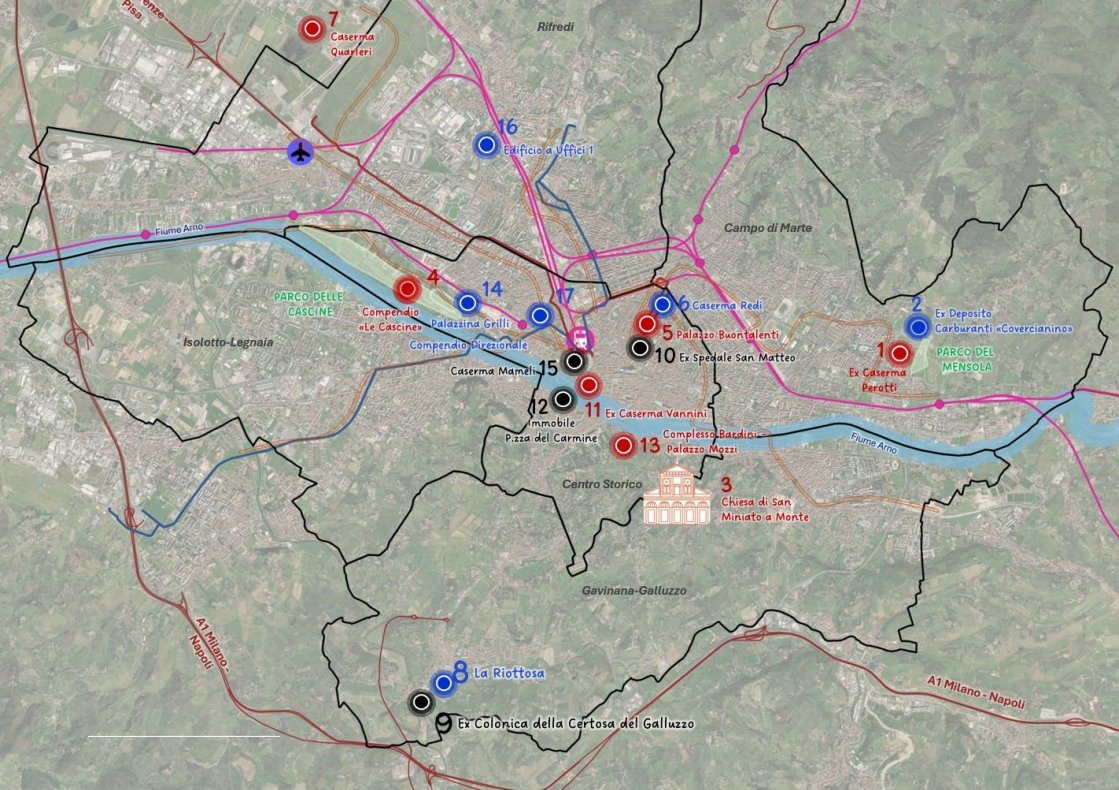


Sostenibilità ambientale ed energetica



Potenziamento dei servizi per la collettività





## CONFINI AMMINISTRATIVI

— QUARTIERI DI FIRENZE

## INFRASTRUTTURA DI PROGETTO

— NUOVO SISTEMA TRAMVIARIO

## PIANO CITTÀ

● IMMOBILI PUBBLICI

○ POLO VERDE

## IMMOBILI PIANO CITTÀ

### STATO

1. EX CASERMA PEROTTI
2. EX DEPOSITO CARBURANTI «COVERCIANINO»
3. CHIESA DI SAN MINIATO AL MONTE
4. COMPENDIO «LE CASCINE»
5. PALAZZO BUONTALENTI
6. CASERMA REDI
7. CASERMA QUARLERI
8. LA RIOTTOSA
9. EX COLONICA DELLA CERTOSA DEL GALLUZZO
10. EX SPEDALE SAN MATTEO
11. EX CASERMA VANNINI
12. IMMOBILE PIAZZA DEL CARMINE
13. COMPLESSO BARDINI – PALAZZO MOZZI

### COMUNE

14. PALAZZINA GRILLI
15. CASERMA MAMELI

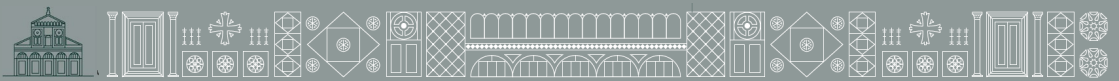
### BENI DELLO STATO ACQUISTATI DA P.A.

16. EDIFICIO A UFFICI 1
17. COMPEDIO DIREZIONALE





Foto: © Gina Soden







## STAZIONE APPALTANTE

Agenzia del Demanio

## SOGGETTO ATTUATORE DEL FINANZIAMENTO PNRR

Ministero della Cultura

## FINANZIAMENTO PNRR

NextGeneration EU

## IMPRESA ESECUTRICE

Lithos Restauri

